

I

II

III

IV

V

VI

VII

VIII

IX

X

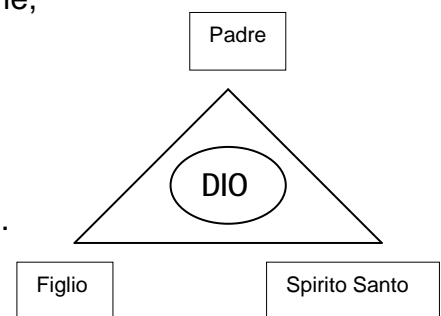
## Primo comandamento: ESCLUSIVITA' DEL VERO DIO

### "Non avere altri dîi nel Mio cospetto" (Es. 20:3)

Il vero Dio e' UNO e TRINO (Matteo 28:19; Ef. 4:4-6; I Cor. 12:4-6).

La parola ebraica ELOHIM (Dio) e' un PLURALE, ed indica una *unita' composta*. Padre, Figlio e Spirito Santo sono tre PERSONE divine, uguali e distinte, un solo Dio.

**Il Padre e' Dio**, ma NON e' il Figlio o lo Spirito Santo;  
**il Figlio e' Dio**, ma NON e' il Padre o lo Spirito Santo;  
**lo Spirito Santo e' Dio**, ma NON e' il Figlio o il Padre.



Percio' combattiamo le seguenti **eresie**:

- POLITEISMO (= tanti dei: i Test. di G.). Siamo **MONOTEISTI**.
- TRIDEISMO (= tre dei, che e' un'altra forma di politeismo)
- SABELLIANISMO (Dio e' una sola persona che si manifesta con aspetti diversi).

I cattolici fanno una sottile distinzione fra culto di LATRIA (solo a Dio) e di DULIA (a Maria, ai santi ecc.). Non possiamo accettarlo, perchè il vero Dio e' l'Unico degno di CULTO (Matt. 4:10) e cioè:

- amore totale (Marco 12:29);
- adorazione in spirito e verita' (Marco 12:29);
- servizio ubbidiente e fedele (Matteo 6:24).

## Secondo comandamento: CONDANNA DELLA IDOLATRIA

### "Non ti fare scultura alcuna..." (Es. 20:4)

Il vero Dio e' SPIRITO (Giov. 4:24).

Gli Ebrei (e dopo di loro i veri cristiani) sono gli unici popoli ad avere un Dio senza volto (Es. 33:20-23). L'unica e autorevole immagine di Dio e' il Suo Figlio Gesu' (Col. 1:15; Il Cor. 4:4), e noi dobbiamo essere conformi all'immagine Sua (Rom. 8:29).

Questo comandamento e' formato da tre proibizioni:

1. **Non ti fare scultura ne' immagine alcuna.** L'uomo non puo' "fare" Dio, ma solo idoli.
2. **Non ti prostrare davanti a tali cose.** L'adorazione spetta solo al vero Dio.
3. **Non servire loro.** I sacrifici, le processioni e altri riti propiziatori non hanno valore alcuno davanti all'Eterno. Cristo ha compiuto ogni cosa per noi al Calvario.

Cio' non si riferisce solo agli idoli materiali, ma anche a quelli immateriali (Ezechiele 14:3-6).

Se c'e' una cosa contro la quale i profeti si scagliavano con maggior foga ed anche con ironia, erano proprio gli idoli (Is. 44:9-20; Ger. 10:2-5; Salmo 115:1-8).

#### E' idolatria:

- adorare le creature visibili (Rom. 1:23);
- adorare altri uomini, anche i più santi (Atti 10:25,26; Atti 14:8-15)
- adorare angeli e demoni (Ap. 9:20; 22:8,9);
- adorare sole, luna e stelle (Ger. 8:2; Deut. 4:19),
- adorare se stessi (Ez. 28:2; Fil. 3:19).

La Bibbia menziona molti falsi dei:

Adrammolec e Anammolec, dei di Sefarvaim (Mesopotamia) II Re 17:31	Milcom o Malcam, dio degli Ammoniti I Re 11:5
Ascima, dio di Hamat (Siria) II Re 17:30	Moloc o Molec, dio degli Ammoniti I Re 11:7
Astarte (Astaroth o Astoreth), dea dei Sidoni I Re 11:5	Nehustan, il serpente di rame di Mose' II Re 18:4
Baal, dio di Cananei e Caldei I Re 18:21,22	Nebo, idolo di Babilonia Is. 46:1
Baalim o Baali (plurale di Baal) I Re 18:18	Nergal, dio degli Assiri II Re 17:30
Baal-Berit, idolo d'Israele Giud. 8:33	Nibhaz e Tartak, dei degli Avvei II Re 17:31
Baal-zebub, dio di Ekron II Re 1:2,16	Nisroc, dio degli Assiri II Re 19:37
Bel, idolo di Babilonia Is. 46:1	Regina del cielo, dea di Patros (Egitto) Ger. 44:17
Dagon, idolo dei Filistei I Sam.5:2-4	Romfan o Chiun, dio degli Egiziani Atti 7:43
Diana, dea degli Efesini Atti 19:27,34	Rimmon, dio di Damasco (Siria) II Re 5:18
Giove e Mercurio, dii dei Greci Atti 14:12	Succoth-Benoth, dio di Babilonia II Re 17:30
Kemosh, dio dei Moabiti I Re 11:7	Statua d'oro di Nebucadnetsar Dan. 3:1-7
Merodac, idolo di Babilonia Ger. 50:2	Vitelli d'oro (di Aronne e Geroboamo) Es. 32:8; I Re 12:28

Diciamo quindi insieme al profeta: Geremia 10:11.

## Terzo comandamento: IL BUON USO DEL NOME DI DIO

### **“Non usare il Nome dell’Eterno, ch’è l’Iddio tuo, invano” (Es. 20:7)**

Dobbiamo usare il nome di Dio con rispetto e timore.

Molti hanno la cattiva abitudine di giurare e spergiurare (Matt. 23:16-22). Gesù condanna l'abitudine a sostenere le proprie motivazioni (lecite o meno) con giuramenti vari su Dio o su se stessi (Matt. 5:33-37). Se sei una persona seria, non hai bisogno di giurare; e se non lo sei, nessuno ti crederà anche se spergiuri.

Insomma, i cristiani devono dire sempre e solo la VERITA'.

Saul era solito fare giuramenti alla leggera (I Sam. 14:24; 38,39: 44,45). E purtroppo finì male.

Che dire allora dei giuramenti di fedeltà richiesti dalla nazione (es. militare)?

Se ci viene richiesto dallo stato, noi come cittadini sottoposti alle autorità dobbiamo prestarlo (Rom. 13:1,2), perché è unicamente una formula di promessa solenne, una **forma verbale**.

Il problema è l'attitudine del cuore, che si manifesta con le parole (Matt. 7:20; 12:34-37).

La bestemmia era dalla legge mosaica punita con la morte (Lev. 24:16); la bestemmia contro lo Spirito Santo è punita con la morte eterna (Mar. 3:28,29). Non si tratta questa di una forma verbale, ma di una **POSIZIONE DEFINITIVA E IRREVOCABILE DI RIFIUTO dell'opera dello Spirito Santo** (Atti 5:1-5).

Con le loro azioni sbagliate, i credenti possono dare modo di bestemmiare agli increduli (II Sam. 12:14).

Come e quando dobbiamo USARE il Nome di Dio? Per motivi validi, Noi abbiamo **un Nome che è al di sopra di ogni nome** (Col. 3:17; Atti 4:12). Dobbiamo invocare il Nome di Dio quando Lo adoriamo, quando parliamo delle Sue gesta, per benedirlo... non per intercalare le frasi.

Gli Ebrei, per paura di nominare invano il Nome di Dio... non lo pronunciavano mai, Così lo chiamavano Signore (ADONAI) invece dell'impronunciabile tetragramma sacro (YHWH = l'Eterno). Erano comunque le loro opere a rinnegarlo (Atti 7:51; Tito 1:16).

Impariamo a conoscere la potenza del Suo Nome, impariamo a temerLo e a onorarLo.

## Quarto comandamento: IL GIORNO DEL RIPOSO

### **“Ricordati del giorno del riposo per santificarlo” (Es. 20:8-11)**

Il settimo giorno, nel quale "Iddio si riposò" (Gen 2:1-3), e' un segno del patto divino con Israele (Ez. 20:12,20).

Per gli Ebrei era figura dell'entrata nella terra promessa, per i cristiani dell'ingresso nella patria celeste (Ebrei 4:3-11).

Gli Ebrei e gli Avventisti (o *Sabatisti*) celebrano il giorno del riposo di **SABATO** (che significa proprio "*cessazione del lavoro*"), mentre la cristianità la **DOMENICA** ("*il giorno del Signore*"), quello della risurrezione di Gesù (Ap. 1:10; I Cor. 16:2).

Non ha importanza capitale il giorno (Col. 2:16,17; Rom. 14:5). Dio ha però stabilito **che l'uomo si riposi ogni sette giorni**; chi viola questa semplice regola sottopone il suo fisico al pericolo dello *stress*. Il male più comune del nostro tempo e' l'**ESAURIMENTO NERVOSO**: l'uomo non trova riposo fisico e spirituale. Eppure, mai come oggi abbiamo tanto tempo libero! Dio ha fatto il sabato proprio per far riposare l'uomo (Mar. 2:27,28), ed avere soprattutto una intima comunione con Lui (Marco 6:30-32), in modo speciale ed esclusivo.

Chi volontariamente trascura la comunione con Dio per svolgere le proprie attività sette giorni su sette sta quindi **violando il quarto comandamento** e ne patirà le conseguenze amare (Ger. 2:19), sia nel corpo che nell'anima.

Gesù cerco' di far comprendere ai Farisei l'importanza del vero riposo spirituale operando proprio di sabato (Luca 13:10-17). Nell'andare a Lui troveremo riposo (Isaia 30:15; Matt. 11:29).

Che cosa significa la frase "**Dio si riposò**"?

Egli non si stanca, perchè non è un uomo (Is. 40:28). Egli si riposa nel senso che ha **COMPIUTO IL SUO PIANO**.

Dio si riposò dopo la creazione dei cieli e della terra, e si riposerà con la Sua chiesa dopo avere creato "nuovi cieli e nuova terra" (Ap. 21:1-8), quando l'opera sarà compiuta, nel senso che la redenzione acquistata al Calvario da Gesù in croce (Giov. 19:30) sarà stata applicata a tutti i credenti.

Fratelli, studiamoci di **entrare in quel riposo!**

## Quinto comandamento: ONORARE I GENITORI.

### **“Onora tuo padre e tua madre...” (Es. 20:12)**

Questo e' il primo dei comandamenti che regolano i rapporti fra gli uomini. I primi quattro, infatti, riguardavano le relazioni fra l'uomo e Dio.

Possiamo fare le seguenti osservazioni:

1) **ONORARE** significa:

- a) RISPETTARE (Lev. 19:3)
- b) ASCOLTARE (Prov. 13:1)
- c) RIVERIRE (Ebr. 12:9)
- d) UBBIDIRE (Prov. 6:20), finchè non in contrasto con la Parola di Dio
- e) ASSISTERE (Matt. 15:4-6; I Tim. 5:4)

2) Il comandamento e' rivolto ai FIGLI. Non siamo tutti genitori, ma siamo tutti figli; abbiamo tutti avuto un padre e una madre, e per il semplice fatto che ci hanno messi al mondo, Iddio ci dice di ONORARLI.

3) L'inosservanza di questo comandamento e' un segno degli ultimi tempi (II Tim. 3:1,2).

4) Questo e' il primo (ed unico) comandamento contenente una promessa specifica (Ef. 6:1-3).

5) Gesu' ci ha lasciato un esempio da seguire anche in questo (Luca 2:48-51; Giov. 19:26,27).

Un altro esempio di come si puo' onorare o disonorare un genitore: i figli di Noe' (Genesi 9:18-29).

Se impariamo ad essere dei buoni figli, potremo essere anche dei buoni genitori. Come avremo fatto ai nostri genitori, è molto probabile che così faranno i nostri figli a noi.

## Sesto comandamento: NON UCCIDERE

### **"Non uccidere." (Es. 20:13)**

L'odio è, nel Nuovo Testamento, equiparato all'omicidio (I Giov. 3:11-15). Gesù è entrato nel significato profondo di questo comandamento (Matt. 5:21-24): l'ira, la parola offensiva, il gesto ostile ci privano della comunione con Dio.

Le parole possono dare vita, ma anche ferire ed uccidere; tutto quel che esce dalle nostre labbra parte infatti dal nostro intimo (Matt. 12:34). Il libro dei Proverbi è pieno di riferimenti intorno a questo (Prov. 12:18; 15:4; 18:21).

Che cos'è l'ODIO? E' il rovescio della carità; è il capitolo 13 di I Corinzi (vv. 4-7) letto al contrario.

C'è un altro aspetto del comandamento che forse non consideriamo abbastanza. La legge punisce l'omicidio volontario, ma anche quello colposo, e perfino l'omissione di soccorso (Proverbi 24:11,12). Noi siamo RESPONSABILI dell'annuncio dell'Evangelo alla generazione che ci circonda: Dio ci chiama ad essere strumenti di vita (Ezechiele 33:7-9). Noi non possiamo passare OLTRE (Luca 10:30-37). Se l'uomo della parabola fosse morto, non sarebbe stata solo dei ladroni la colpa, ma anche di quelli che passarono oltre senza soccorrerlo. Questo è il grido della gente perduta (Atti 16:9).

Se la gente va all'inferno, e' solo colpa del diavolo e del loro peccato?

Stiamo noi suonando le nostre trombe?

Amiamo la nostra famiglia, amiamo il vicino, viviamo in pace con tutti, parliamo con grazia, annunciamo Cristo al nostro prossimo con un comportamento irreprensibile, evangelizziamo con la comunità, portiamo la Vita dove c'è morte e disperazione. Se nessuno ci avesse annunciato Cristo, come l'avremmo potuto invocare? C'è forse qualcuno - che conosciamo bene - che nel giorno finale potrebbe additarci e dire: "PERCHE' NON ME L'HAI DETTO?". Riflettiamoci ed esaminiamo le nostre vie. Siamo qui per questo.

*"Colui dunque che sa fare il bene, e non lo fa, commette peccato"*  
(Giacomo 4:17)

## Settimo comandamento: PROIBIZIONE DELL'ADULTERIO.

### **"Non commettere adulterio." (Es. 20:14)**

L'*adulterio* è la violazione del patto matrimoniale da parte di una persona sposata, mentre la *fornicazione* è lo stesso atto compiuto da una persona non sposata.

Secondo Gesù, l'adulterio parte dagli occhi (Matteo 5:27-32), e si consuma nel cuore. Se è vero che questo è specialmente un peccato dell'uomo (vedi Davide, II Sam. 11:2), anche le donne possono cadervi (la moglie di Potifar, Gen. 39:7).

Pertanto bisogna preservare i propri OCCHI (Matt. 6:22,23).

Siamo come mai nella storia dell'umanità bombardati da *immagini*, e spesso si tratta di messaggi peccaminosi atti a risvegliare istinti peccaminosi. Il dramma della nostra società è la confusione del sesso e dell'adulterio con l'amore, che è veramente tutt'altra cosa. Questo porta all'incremento dell'aborto e del divorzio, nonché alla diffusione di malattie terribili (in passato le malattie veneree, oggi giorno l'AIDS).

Quindi, la Parola di Dio benedice il matrimonio e proibisce i rapporti intimi fra uomo e donna *prima* di esso e *al di fuori* di esso PER IL BENE DEGLI UOMINI (Prov. 5:3,18,20).

Il divorzio, oltre a non essere volontà di Dio, espone all'adulterio (Matt. 19:7, Rom. 7:3). Tale fatto deve essere trattato con estrema severità nella chiesa (I Cor. 5:1,2).

Gesù perdonò la donna adultera (Giov. 8:10,11). Ricordiamoci sempre che Dio odia il peccato, ma ama il peccatore!

**L'idolatria, agli occhi di Dio, è come l'adulterio** (Ger. 3:9) perchè Dio considera il Suo popolo come la Sua sposa. Egli è geloso di noi (Giac. 4:5). I pastori e i ministri ripieni di Spirito Santo condividono questo sentimento divino nei confronti dei credenti (II Cor. 11:2), Quando la chiesa si svia, diventa "la grande meretrice" (Ap. 17:1-6).



## Ottavo comandamento: NON RUBARE.

### "Non Rubare." (Es. 20:15)

Il contrario del furto è la generosità (Ef. 5:28; Atti 20:35).

Molto spesso, quando si parla di *ladri*, si parla di persone che amano poco l'idea del lavorare e che preferirebbero arricchirsi senza fatica; per questo è importante il lavoro! Il cristiano che lavora potrà essere indipendente, generoso e onesto. Per l'uomo che vuole essere indipendente e sostenere la propria famiglia, è meglio avere un lavoro umile, che stare a spasso con tanta presunzione nel cuore (esempio: *questo lavoro non fa per me*, oppure *io aspiro a un posto migliore* ecc.). Dio ha creato l'uomo, e poi gli ha dato un lavoro (Genesi 1:15). Da ciò deduciamo che Egli non si compiace degli scioperati e dei pigri. Il diavolo è ladro, perché vuole quello che non è suo (Giov. 10:10).

È possibile che un cristiano possa essere un ladro? Ci sono delle circostanze in cui possiamo peccare...

- ◆ **Verso il prossimo.** Possiamo derubare il prossimo sul lavoro, non essendo perfettamente onesti (Prov. 11:1); possiamo derubare il nostro datore di lavoro con la nostra pigrizia (Col. 3:22-25), dimenticando che stiamo sempre servendo il Signore; possiamo essere di peso agli altri (Il Tess. 3:8); possiamo caricarci di debiti tanto da non riuscire più a pagarli (Romani 13:8). Tutto questo non è forse rubare?
- ◆ **Verso lo stato.** Anche frodare il fisco è rubare; le tasse, anche se dovessimo ritenerle ingiuste... vanno pagate (Matt. 17:24-27; 22:19-21; Romani 13:6,7)
- ◆ **Verso Dio** (Mal. 3:8-12). La cosa più stolta che un credente possa fare è *risparmiare togliendo al Signore*, perchè si garantisce invece l'impoverimento e si priva delle benedizioni materiali che Dio vuole accordargli. Se vuoi stare senza mancamento alcuno... offri per l'opera di Dio! Facciamoci dei tesori in cielo (Matt. 6:19-21).

Il cristiano dovrebbe cercare di riparare i danni commessi prima della sua conversione, per non vanificare la propria testimonianza e liberare la propria coscienza (Luca 19:7-8).

## Nono comandamento: NON MENTIRE.

### **“Non attestare il falso contro il tuo prossimo” (Es. 20:16)**

Abbiamo già visto nel terzo comandamento (*Non usare il nome dell'Eterno invano*) che Dio condanna l'abitudine di giurare per sostenere il falso.

Qui, parlando delle relazioni fra l'uomo e i suoi simili, si parla particolarmente della falsa testimonianza (Deut. 19:16-20).

Satana è chiamato DIAVOLO ("calunniatore") e "*padre della menzogna*" (Giov. 8:44). Egli cerca di spingere gli uomini ad imitarlo (Atti 5:3,4), facendo leva sulla loro natura corrotta (Rom. 3:4), per portarli alla distruzione eterna (Ap. 21:8; 22:15).

Esistono vari tipi di menzogne:

a) La **CALUNNIA**: è una bugia atta a rovinare la reputazione del prossimo (Es. 23:1; Matt. 5:11). Lo hanno fatto pure con Gesù (Matteo 26:59).

b) La **MALDICENZA**: è una bugia o anche una verità parziale, espressa o ascoltata con compiacimento (Prov. 18:8) a danno di qualcuno. Viene detta anche SPARLARE o DIFFAMARE (Giob. 2:9-11; Ap. 12:9-11). Non facciamo posto al diavolo (Ef. 4:27).

c) La **FALSITÀ**: è la bugia propriamente detta atta a coprire se stessi o altri, per ottenere vantaggi (Gen. 27:19) o evitare responsabilità (Luca 22:54-62).

d) Il **RINNEGAMENTO** è il peggior peccato di cui un credente possa macchiarsi (II Tim. 2:13; Dan. 3:17,18).

e) La **MEZZA VERITÀ**: anche in questo il diavolo è un maligno maestro (Gen. 3:4). Dobbiamo predicare tutta la verità e viverla (Ef. 4:25). Gesù è la verità e così la Sua Parola (Giovanni 17:17); attenzione ai punti di vista – le *nostre* verità - *personali* e non *biblici*. Le bugie, bianche o nere, sono sempre tali (Genesi 20:2,3).

In conclusione, i mentitori di qualsiasi categoria sono persone timorose della verità, che a volte porta delle conseguenze, e prive di sincero timore di Dio e amore per il prossimo, perchè l'amore ci fa camminare nella verità (II Giov. 4-6, Ef. 4:15), e ci fa essere UN CORPO UNICO: la Chiesa del Signore.

## Decimo comandamento: NON CONCUPIRE

### **"Non concupire...cosa alcuna che sia del tuo prossimo" (Es. 20:17)**

La concupiscenza è il desiderio carnale e peccaminoso verso qualcosa o qualcuno. È la cupidigia, la passione, la bramosia malvagia.

Questo *unico* comandamento è stato *scisso in due* dalla dottrina cattolica, per ristabilire il giusto numero dei precetti divini dopo la soppressione del secondo ("**Non ti fare scultura alcuna...**").

In effetti, la Bibbia presenta un'unica, globale proibizione: infatti, qui si vieta il desiderio delle cose degli altri *insieme* a quello della moglie (o marito) degli altri: Dio proibisce di concupire ciò che è di proprietà degli altri (e in questo notiamo che Dio riconosce il diritto alla proprietà privata!). Sarebbe inoltre strano che Dio ripettesse in un altro comandamento (quello cattolico, "**Non desiderare la donna d'altri**") qualcosa che già aveva detto nel *settimo* ("**Non commettere adulterio**").

La concupiscenza è il risultato di un confronto basato sui valori del mondo, che provoca l'invidia per la situazione di benessere familiare, economico e finanziario del prossimo. Il mondo è CORROTTO proprio a causa della concupiscenza (II Pie. 1:4): per questo passerà via (I Giov. 2:16,17).

Poichè viviamo nel mondo, possiamo essere contagiati dal suo andazzo (Giac. 1:14,15). La Bibbia ci propone alcuni rimedi:

1) **CAMMINARE PER LO SPIRITO** (Gal. 5:16,17,24,25), cioè in direzione opposta al mondo. Addirittura, FUGGIRE (I Tim. 6:9-11) dalle "insensate e funeste concupiscenze". Essere UBBIDIENTI e SANTI (I Pie. 1:14-16).

2) **SAPERSI ACCONTENTARE** di quel che si ha (Fil. 4:11,12; I Timoteo 6:7,8). Anzichè guardare a chi sta meglio di te e invidiare, guarda a chi sta peggio e sii riconoscente per ciò che Dio ti ha dato. Egli ti abbonderà, se Lo metterai al primo posto.

3) **DESIDERARE SANTAMENTE**. Se sei occupato a bramare le cose celesti la tentazione troverà poco spazio nella tua vita e nel tuo cuore. Per questo i pigri non saranno mai santi.

Che cosa ricercare, **che cosa desiderare ardentemente**? Il timor dell'Eterno, l'amore e la pace (Prov. 15:16,17; 17:1). Brama i doni spirituali (I Cor. 12:31; 14:1). Insomma, cerca il Signore (Sal. 42:1,2; 63:1; 73:25). Se tu lo onorerai, Egli ti farà prosperare e ti userà per la Sua gloria, come Giuseppe, Mosè, Daniele ecc.

Quando desidereremo veramente le cose di Dio, quelle della terra diventeranno poco attraenti e maleodoranti (Fil. 3:8). Non diamo troppo valore al bidone della spazzatura, dove abbiamo gettato il vecchio peccato!